

Portata culturale dei CAM edilizia e ricaduta sui ruoli professionali tradizionali

Arch Paolo Fop – Focus Group Sostenibilità ed energia
Ordine Architetti Torino

Indice intervento

1. La cultura della tutela ambientale nel progetto architettonico
2. Alcune parole chiave nei CAM edilizia
3. Il parere di un illustre Collega
4. Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.
5. I CAM edilizia: istruzioni per l'uso
6. Lo Stato come soggetto riformatore
7. Che fare?
8. CAM: effetti collaterali
9. Ruolo del RUP
10. Ruolo del professionista
11. Crescono le competenze
12. Aspetti sociali del lavoro

La cultura della tutela ambientale nel progetto architettonico

L'ambiente e l'architettura : rapporto storico che oggi si ripropone con maggior forza ma in chiave critica, grazie alle conoscenze scientifiche degli effetti e delle attività umane sull'ambiente naturale.



Civita di Bagnoregio (VT)

La cultura della tutela ambientale nel progetto architettonico

Le professioni tecniche che incidono sull'uso del suolo non possono più trascurare o relegare ad un ruolo minoritario e/o gregario la sostenibilità ambientale.



Civita di Bagnoregio (VT) - estensimetro

La cultura della tutela ambientale nel progetto architettonico

Trasformare finalmente le città in qualcosa di moderno, usando tecnologie, edilizia, servizi, per correre ai ripari, adesso e non tra un po': questo è forse l'unico compito che potrebbero assumersi gli architetti, a patto che ne siano capaci e che la loro competenza non sia invece ridotta a quella di semplici vetrinisti di boutique.

Franco La Cecla, CONTRO L'ARCHITETTURA



Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Premessa punto 1:
economia circolare come modello economico rigenerativo che si contrappone a quella lineare, basata invece sul consumo potenzialmente inesauribile di materie prime e sulla elevata produzione di scarti.



Fonte: Parlamento Europeo

Inquadramento dell'ambito economico doveroso e necessario

Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Premessa, punto 1
aggiornamento
periodico del documento
CAM edilizia

In-formazione permanente e norme
«liquide»: fatte salve alcune norme tecniche
«antiche» lo stato delle norme tecniche
in Italia e nella CE è piuttosto fluido, solo in
parte giustificato dalla velocità delle
innovazioni tecnologiche.



Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Indicazioni per la stazione appaltante,
punto 1.2:

- Ridurre gli impatti ambientali degli interventi....considerati in un'ottica di ciclo di vita; (architettura effimera?)

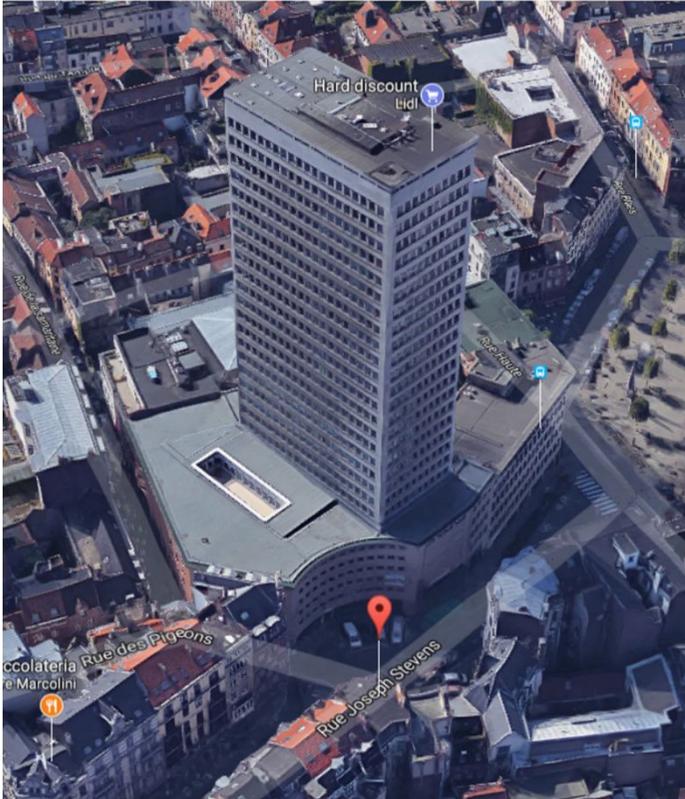


Casa del popolo, Bruxelles, 1895,
Victor Horta, demolito nel 1965

Architettura come bene di consumo a termine o come memoria anche sociale dello spazio edificato o, al limite, arte?

CRITERI AMBIENTALI MINIMI IN EDILIZIA

Alcune parole chiave nei CAM edilizia



Rue Joseph Stevens oggi

Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Indicazioni per la stazione appaltante, punto 1.2:

- Penali per mancato raggiungimento degli obiettivi o in caso di mancato rispetto dei criteri sociali;
- I protocolli di sostenibilità attuali come riferimento da pareggiare o superare;



Come prevedere il risultato globale oltre la normale fruizione funzionale del lavorare/ istruirsi/ divertirsi / curarsi /ecc.....?

Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Tutela del suolo e degli habitat naturali, punto 1.3:

- In fase di Studio di Fattibilità occorre verificare la possibilità, in alternativa alla nuova costruzione o alla nuova urbanizzazione, di poter recuperare edifici e/o aree già urbanizzate/degradate/impermeabilizzate, anche procedendo a varianti degli strumenti urbanistici;
- la verifica può essere fatta secondo EN 16627 metodo LCC, valutazione della prestazione economica degli edifici e secondo una serie di fattori localizzativi e normativi

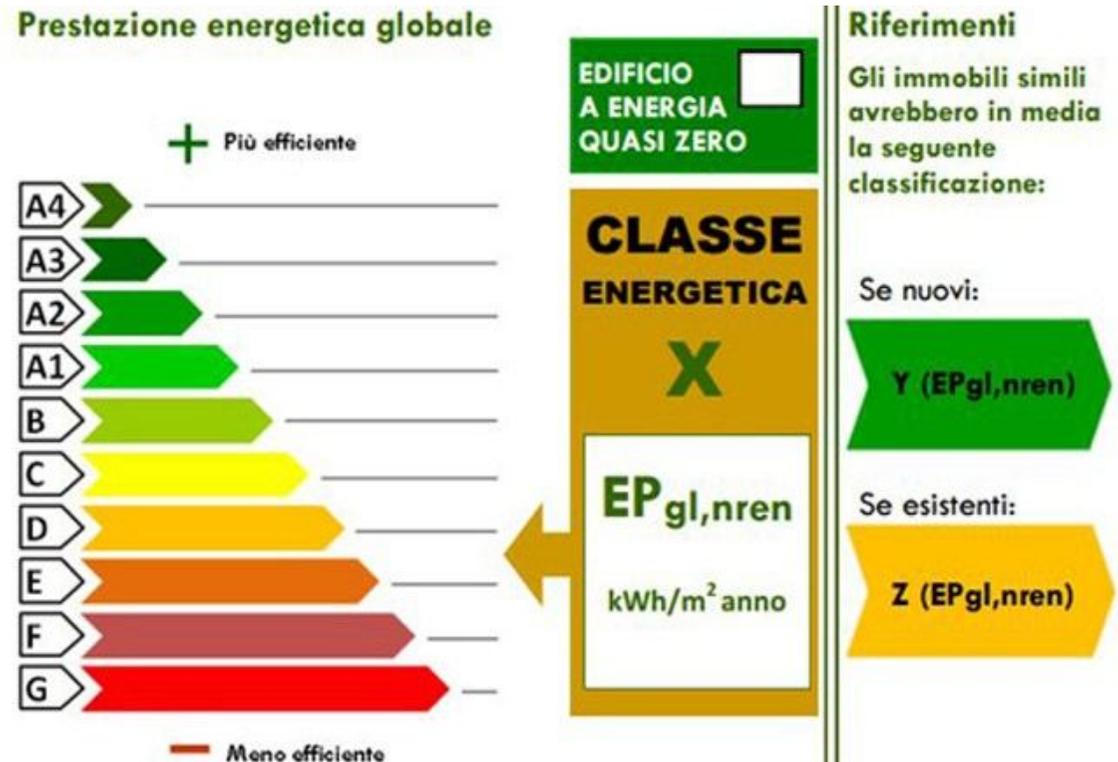


Come rapportarsi con la cultura urbanistica, storicamente radicata e ben fondata scientificamente e tecnicamente ?

Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Riferimenti normativi, punto 1.4:

- I CAM edilizia impongono il superamento in meglio dei requisiti di norme nazionali e regionali esistenti;
- Fra le 7 norme citate almeno 5 sono di carattere energetico;



L'uso razionale e consapevole dell'energia è sempre azione centrale di ogni politica di tutela ambientale. L'energia a basso costo è normalmente alla base del modello lineare di economia. Economia di mercato e sostenibilità ambientale sono compatibili?

Alcune parole chiave nei CAM edilizia

Riferimenti normativi, punto 1.5:

- Offerta economicamente più vantaggiosa è di fatto imposta come metodologia unica di scelta anche alla luce dell'analisi LCC;
- Uso degli appalti a fini strategici quali la tutela dell'ambiente;



L'offerta economicamente più vantaggiosa ed il ruolo strategico degli appalti pubblici per tutelare e migliorare l'ambiente: che conseguenze avranno sulle professioni tecniche in termini di crescita di qualità del progetto? Con quali costi e con quali compensi?

Il parere di un illustre Collega:

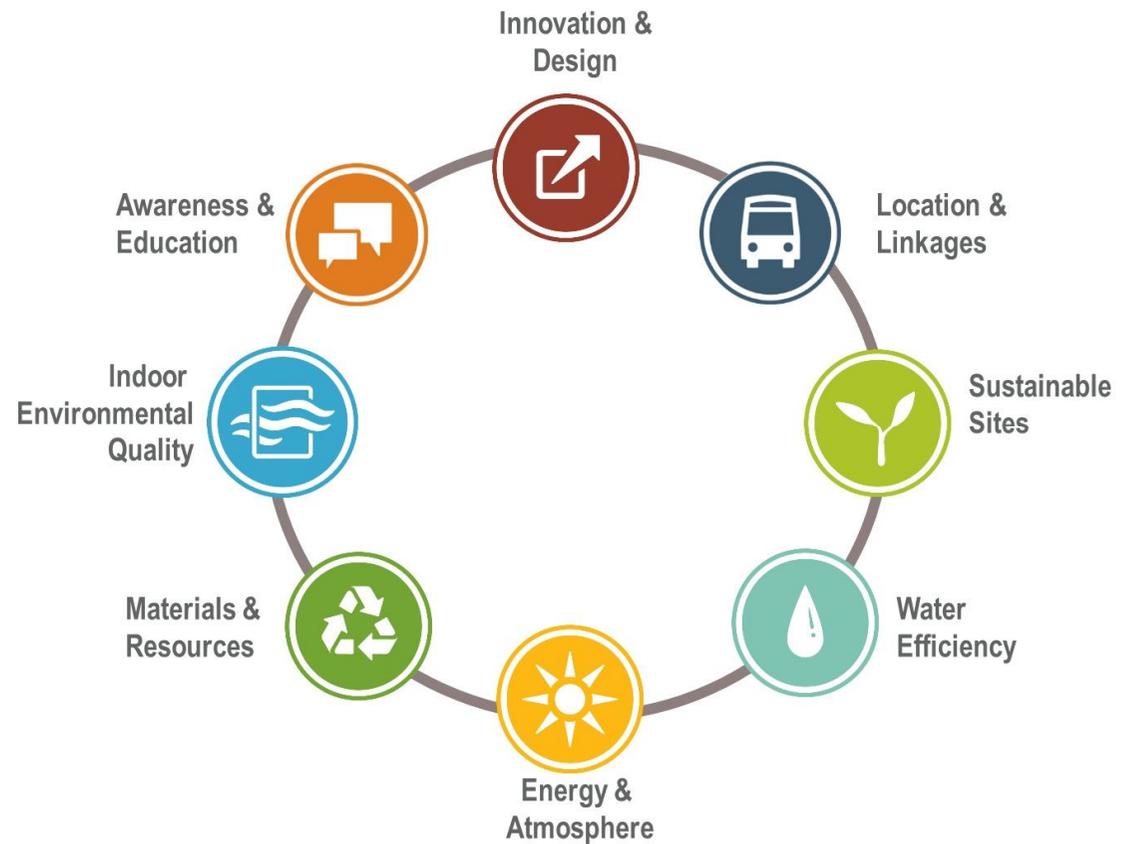
...occorre andare oltre la parola sostenibilità e vi sono 3 ragioni e 3 parole chiave per farlo:

- 1) **ECONOMIA**: da sempre le esigenze economiche ed il profitto dell'uomo sono in conflitto con l'ambiente; solo la **POLITICA** può rispondere;
- 2) **TEMPO**: per rimediare ai disastri ne resta poco, occorre fare in fretta;
- 3) **INFORMAZIONE**, come sapere tecnico fatto di vecchie e nuove conoscenze, per riuscire a costruire e gestire le smart building e le smart cities del futuro;

*Prof Arch. Lorenzo Matteoli, già Preside della Facoltà di Architettura dal 1981 al 1986,
Intervento su invito al convegno Progettare a energia quasi zero, Politecnico di Torino, 4 ottobre 2017*

Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.

I CAM edilizia sottintendono una cultura ed un approccio multidisciplinare complessi e fortemente caratterizzati dalla necessità di acquisire nuove metodologie di approccio al progetto: un metodo olistico applicato all'architettura ed all'ingegneria civile.



Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.

Dopo la legge Merloni del 1994 le professioni tecniche si sono ampiamente abituate a lavorare in modo multidisciplinare, sotto la guida di un responsabile generale del progetto.

Al singolo professionista incaricato si sono aggiunti così: strutturisti, impiantisti, esperti in acustica, cioè specialisti in componenti strutturali ed infrastrutturali che determinano i risultati prestazionali del sistema edificio /impianto.



Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.

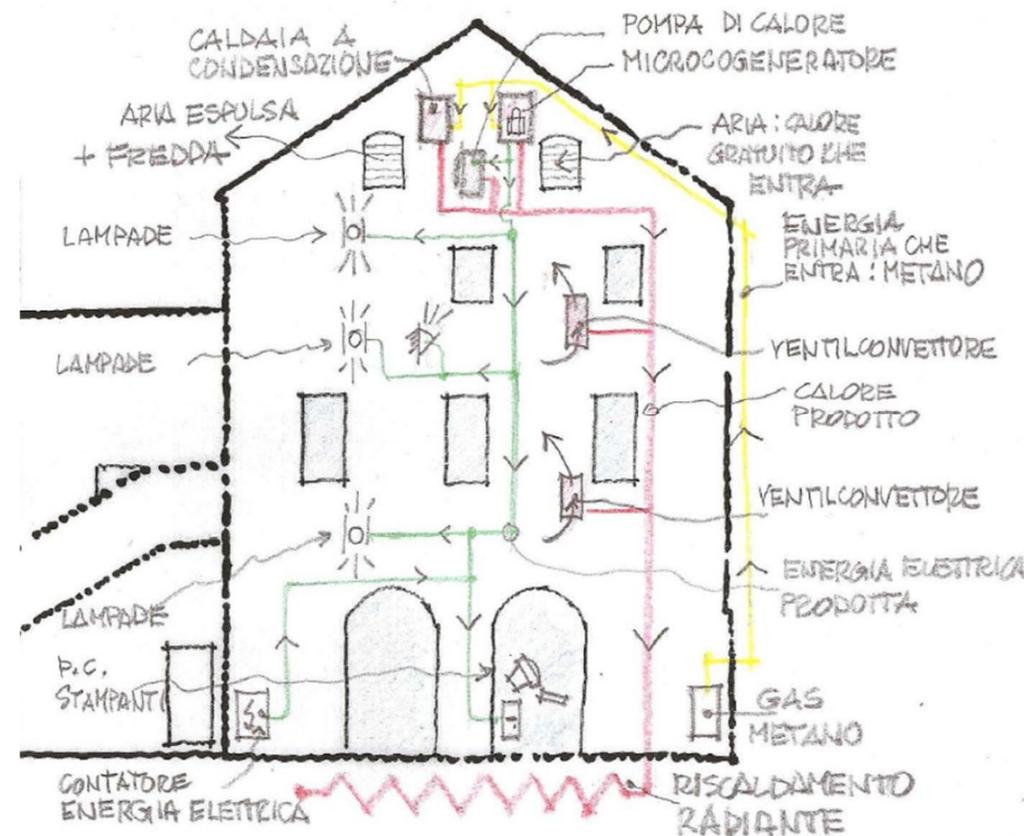
Il Progetto, nella sua concezione «statica», è rimasto però tradizionale, motivato cioè a garantire la miglior fruizione degli spazi sia sul piano funzionale che percettivo ed estetico, all'interno di un quadro di spesa che contemplava solo la sua realizzazione sino al collaudo.

Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.

L'emergenza energetica ha aggiunto, negli ultimi anni, un ulteriore elemento costitutivo del processo di progettazione: i consumi

Tuttavia, la sola tematica energetica da sola non basta a ridefinire un cambio profondo di mentalità nel/nei progettisti.

La tutela dell'ambiente inserita negli Appalti di Opere Pubbliche a vari livelli non ha rimescolato le carte: ha cambiato il gioco chiedendo altri giocatori.



Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.

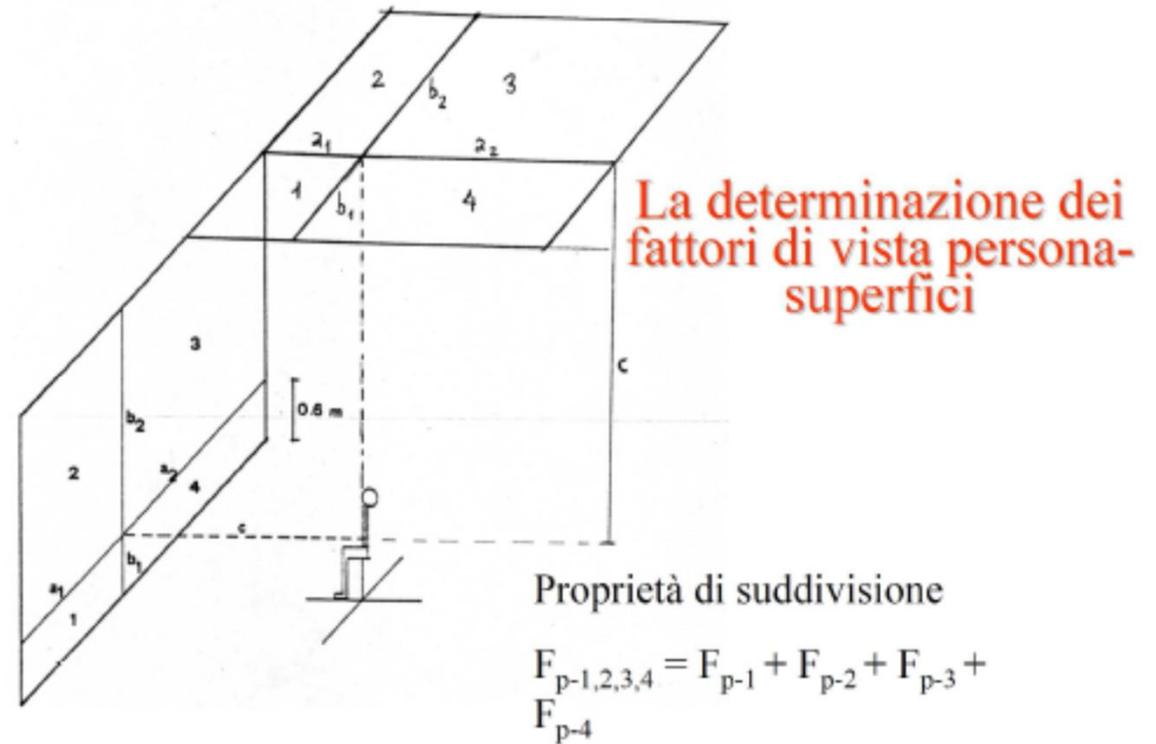
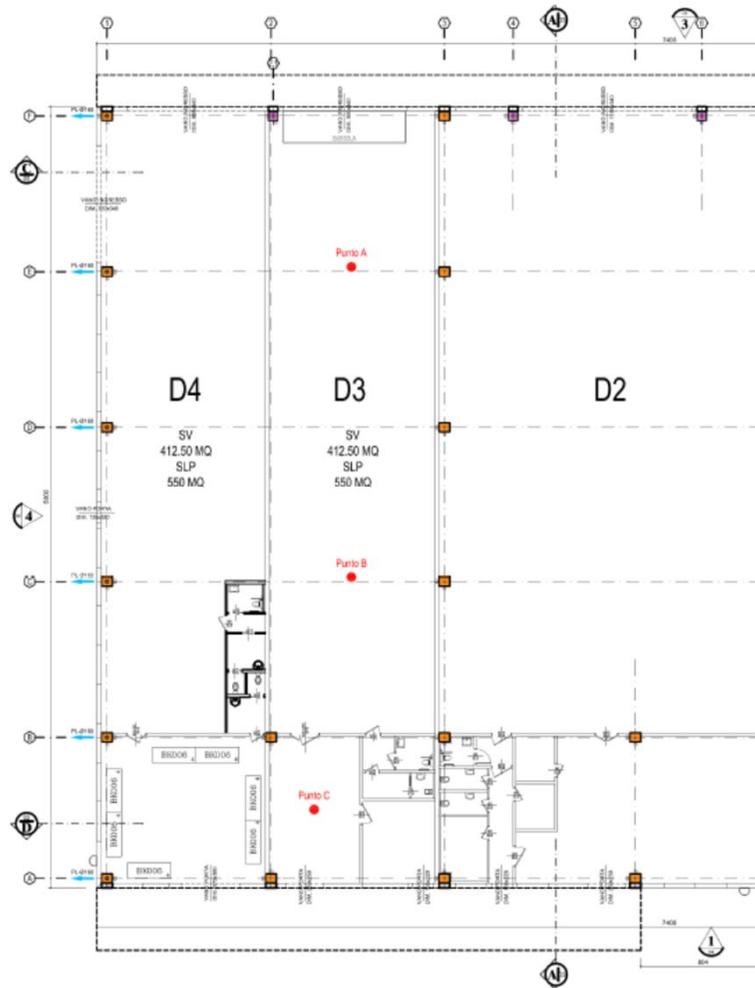
Si aggiungono al gruppo di progettazione alcuni esperti in più, provenienti da altre culture scientifiche e tecniche che in passato poco avrebbero avuto a che fare con architetti, ingegneri e tecnici dell'edilizia.

Vi saranno dei «non costruttori» : geologi, esperti in scienze ambientali, naturalisti e paesaggisti, chimici, fisici, ecc...



Ponte /acquedotto romano, 3 a.C., Pont d'Ael, Aymavilles (AO)

Esempio: il benessere termico indoor



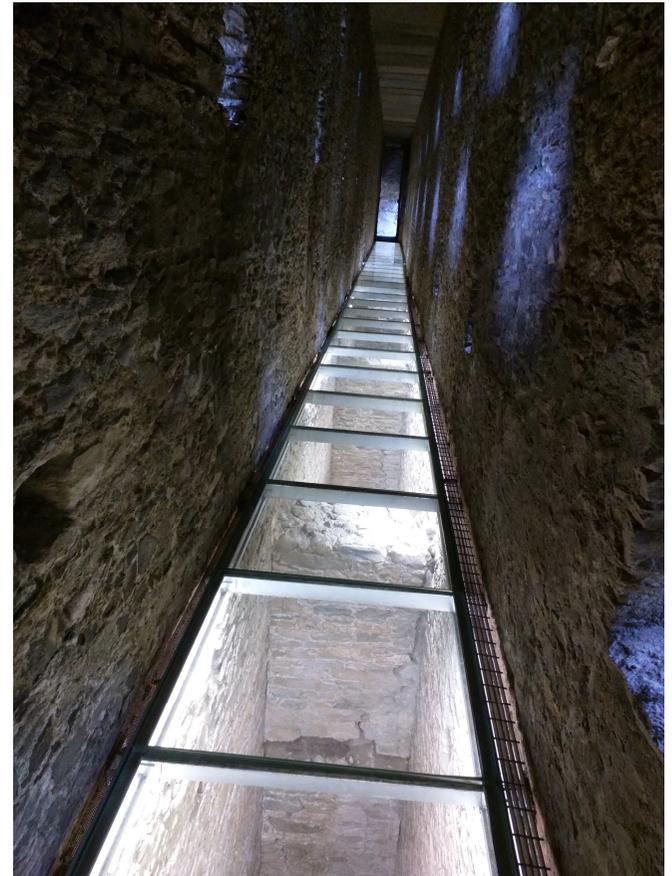
Stralcio da verifica predittiva sul benessere termico, rif. ISO 7730, Voto Medio Previsto, PMV – rif. DM 11-1-2017, punto 2.3.5.7: minimo classe B, $-0,7 < PMV < +0,5$; PPD= % di insoddisfatti inf. al 10%

Considerazioni sulla portata culturale dei CAM nello svolgimento della nostra professione.

Il termine *CAM edilizia* è riduttivo: si va ben oltre l'etimologia.

La partecipazione dei «non costruttori» al progetto potrà esser gestita al meglio solo se i tradizionali ruoli dei «costruttori/progettisti» sapranno rinnovarsi profondamente.

Questi ultimi dovranno tesaurizzare studi ed analisi degli esperti per farne nuovi presupposti e motivazioni al progetto sino, al limite, alla rinuncia a qualcosa in nome della tutela ambientale. **Quale architettura per l'ambiente?**



I CAM edilizia: istruzioni per l'uso

- ... quale NON dovrebbe essere la corretta applicazione dei CAM edilizia:
- la mera riduzione dei CAM alla logica burocratica dell'ennesimo adempimento a norme cadute dall'alto di cui si fatica a comprendere la motivazione, riducendo tutto ad elencazioni di criterio/verifica, magari usando l'ennesimo instant-software;
 - la fuorviante assimilazione dei CAM ai ben noti "protocolli" ambientali, assimilazione a mio avviso né scontata né proponibile perché i secondi contengono una logica di tipo premiale, i CAM invece non alludono ad alcun premio ma ad un obbligo

Lo Stato come soggetto riformatore

Nel campo delle norme che regolamentano le opere di architettura ed ingegneria civile e, di conseguenza, dei lavori pubblici, lo Stato ci ha abituati a provvedimenti che, spesso, sembrano non tener conto della realtà socio-economica sulla quale dovrebbero agire.

Le nuove leggi servono proprio a modificare la realtà e non ad avallarne le logiche e gli automatismi di comportamento : le riforme debbono tenere conto del bene collettivo o, comunque, di un fine sociale positivo.

Ci troviamo di fronte ad un nuovo traguardo sociale tanto ambizioso quanto difficile: le professioni tecniche sapranno affrontare il tema della tutela dell'ambiente a patto di lavorare insieme, professionisti ed istituzioni.

Che fare?

È chiaro che il Ministero dell'Ambiente ci propone una sfida, magari lanciata da un ambito più scientifico che tecnologico, più teorico che pratico, e per pratico intendo l'intero processo edificatorio, dal progetto al collaudo, dalla manutenzione sino all'obsolescenza ed al fine vita di un'opera pubblica.

Allo stesso modo ritengo che le nostre professioni che, oltre alla tecnica posseggono la cultura del territorio, degli edifici, delle opere di ingegneria civile, debbano accogliere con favore il provvedimento sui CAM, certamente perfettibile ma da applicare, trasformandolo in un'opportunità di crescita culturale, professionale ed economica.

CAM: effetti collaterali

I processi decisionali nel campo delle OO.PP. e nelle scelte territoriali hanno per lo più una natura politica, i CAM sovvertono i termini chiedendo, anche al decisore, una politica della natura.

La stessa catena logica Sindaco – elettorato – opera pubblica, che potrebbe imporre forzature indebite, non avrebbe più, in ambito CAM, alcuna prelazione decisionale.

La presenza umana sul territorio antropizzato, volendola ridurre al minimo impatto, ci rende simili ad un bue in una cristalleria: per docili e mansueti che si possa essere, anche il solo movimento della coda per scacciare un tafano, produrrebbe disastri.

CAM: effetti collaterali

Gli altri grandi temi riguardano:

la taglia dell'intervento e quindi una possibile gradualità nell'applicazione dei criteri;

i livelli di intervento, preliminarmente individuabili nei seguenti:

edilizio, scala di edificio;

urbanistico, scala urbana o micro urbana;

territoriale, scala sovracomunale;

il livello nazionale/sovra-nazionale strategico (grandi opere infrastrutturali)

Ruolo del RUP

Se i CAM edilizia assegnano ai professionisti oneri importanti e molto impegnativi, i compiti che spettano al RUP non sono da meno.

Occorrerà lavorare su questo punto per definirne:

- profilo professionale;
- percorsi di formazione;
- avvalimento, mediante affiancamento del RUP di pool di esperti per gestire gare e verifiche, situazione quanto mai sensibile per le stazioni appaltanti di dimensione minore

Ruolo del professionista

Il professionista, un po' più abituato a lavorare in team, si troverà forse meno solo ma si troverà a dover affrontare nodi e problemi più gravosi:

- **formazione professionale;**
- **gestire la complessità;**
- **coordinare il lavoro di un team eterogeneo;**

Attenzione: in tutto ciò si manifesta quanto mai evidente il ruolo "sociale" dell'Architetto e delle professioni ingegneristiche in generale, di cui nel nostro Ordine tanto si discute.

Crescono le competenze, aumenta il lavoro da svolgere: quanto costerà in più tutto ciò?

Ancora una legge che ci farà fare più lavoro, aggiungerà complessità, aumenteranno le responsabilità.

È chiaro che i compensi professionali non potranno non risentirne.

Occorre un'azione forte e determinata della Rete delle Professioni Tecniche affinché il Governo in tempi non brevi, brevissimi, compia una seria inversione di tendenza.

Aspetti sociali del lavoro: cosa dicono i CAM edilizia ? (lavoro intellettuale compreso o escluso?)

I CAM sottintendono, come peraltro tutto il resto della nostra attività, una qualità del lavoro professionale alta e riaffermano indiscutibilmente il **ruolo centrale del progetto** come **lavoro intellettuale di qualità**.

Il punto 2.1.2. del DM 11-1-2017 parla di “diritti umani” di salario minimo vitale, di adeguato orario di lavoro e molto altro ancora e cita il DM 6-6-2012, *Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici*.

Vi si definiscono gli SRPP, Socially responsible public procurement, Appalti Pubblici Socialmente Responsabili

Aspetti sociali del lavoro: cosa dicono i CAM edilizia ? (lavoro intellettuale compreso o escluso?)

Nei CAM si propone chiaramente un metodo di approccio al problema ambientale che si oppone alla logica di mercato, all'economia lineare, in questo senso sta uno dei principali elementi di novità.

La minima conseguenza che se ne ricava è che tutti i soggetti del processo siano adeguatamente e dignitosamente compensati per il loro lavoro.

Si può forse pensare di continuare a sostenere, contro ogni buon senso, che il nostro lavoro di tecnici e progettisti sia sottoposto ad una logica di mercato, al massimo ribasso?

Dovremmo ritenere che la Responsabilità Sociale nei pubblici appalti sia «limitata» nei confronti delle professioni tecniche?

Grazie per l'attenzione